



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Italia Oggi – 28 ottobre 2010 – pagina 30

UNIVERSITÀ, PIÙ MEDICI CHE INFERMIERI

Benedetta Pacelli

Le università fanno il pieno dei posti per formare i futuri camici bianchi, ma lasciano indietro ancora una volta la formazione per gli infermieri i cui posti messi a disposizione sono, ancora, al di sotto delle richieste di regioni e categorie professionali. Un decreto a firma del ministro dell'istruzione e università Mariastella Gelmini del 21 ottobre scorso, infatti, ha stabilito un ampliamento dei posti per i corsi di laurea in medicina e chirurgia da 8.755 (decisi con un dm dello scorso luglio) a 9.527, pari cioè a quasi il 10% in più. I 772 posti aggiuntivi riguardano quasi tutte le 42 università che hanno questi corsi di laurea con la sola eccezione di Vercelli-Novara, Modena-Reggio, Ferrara e Catania. Alla base dell'aumento dei posti la richiesta arrivata dal Ministero della salute che congiuntamente alla Conferenza Stato-Regioni ha stimato una carenza di questi professionisti già a partire dal 2012 e ancor più negli anni a venire. Si stima, infatti, che nei 10 anni successivi al 2015 ci potrebbe essere il mancato rimpiazzo di 100 mila medici su 350 mila. Una carenza che deriva dall'insufficiente numero di posti assegnati negli ultimi 14 anni: 103.482 rispetto ai 130.267 calcolati sul turnover al 2,7%. Con i 26.785 posti carenti in 14 anni la media annuale è di 1.913, pari al 21%. L'aumento dei posti salva anche quelle università in cui erano stati presentati ricorsi da candidati non ammessi ai corsi. Ma se i futuri medici possono tirare un sospiro di sollievo, lo stesso non può dirsi per gli infermieri che da anni reclamano un aumento dei posti per la formazione. Soprattutto considerando il fatto che la carenza per infermieri è superiore a quella dei medici: i 16.336 messi a bando sono inferiori (-25%) rispetto ai 21.881 stimati dal turnover e ai 21.758 chiesti dalla Regione; ancora più bassi (-28%) lo sono rispetto ai 22.620 chiesti dalla Federazione infermieri Ipasvi. La richiesta che continua ad arrivare dalle categorie professionali è quella di destinare agli infermieri il doppio dei posti assegnati per i medici mentre guardando, per esempio, ai numeri di quest'anno ai 10 mila posti di medicina non corrispondono i 20 mila per gli infermieri fermi a 16 mila, con un gap particolarmente sentito in Lombardia dove le università mettono a bando 2 mila posti invece dei 4 mila chiesti dalla stessa regione e dalle rappresentanze di categoria.